

Belluno – 15 agosto 2012

MESSAGGIO DEL VESCOVO AI PARTECIPANTI
AL QUARANTADUESIMO PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
A LOURDES

Carissimi pellegrini a Lourdes,

vi saluto tutti con cordialità e riconoscenza. Ci stiamo preparando per vivere un'esperienza spirituale che è un dono grande di Dio e che noi siamo chiamati a scambiarcene vivendolo in fraternità. Saluto in particolare gli ammalati e infermi. Ricorderemo con affetto quelli che abbiamo già conosciuto e che quest'anno non ci saranno. In particolare chi è già in cielo e vive la gioia della quale si ha preludio a Lourdes.

Con il pellegrinaggio a Lourdes 2012 terminiamo il triennio dedicato alla preghiera con Bernardetta; 2010: «Fare il segno della croce»; 2011: «Pregare il Padre nostro»; 2012: «Con Bernadette, pregare il rosario».

Ci metteremo, come gli scorsi anni, alla scuola di Bernadette, nella riscoperta di questa preghiera tanto antica, ma anche tanto nuova, vera scuola di contemplazione dei misteri della vita di Gesù. Già fin da adesso, se abbiamo la possibilità di seguire il santo rosario che ogni sera, alle 18, viene trasmesso da Tv2000, potremo metterci a questa scuola.

Recitare il rosario è trattenersi, raccolti, in un mondo silenzioso e santo. Sostarvi, fa bene all'anima. Ogni invocazione, nella ripetizione dell'Ave Maria, ha risonanze profonde per la nostra spiritualità. Pensiamo a quella: «prega per noi peccatori»; quanto lo siamo se non ci perdoniamo e non viviamo da fratelli!

Settant'anni fa, il 26 luglio 1942, a Dachau una giovane infermiera si avvicina al sacerdote cattolico Tito Brandsma (proclamato beato nel 1985) per ucciderlo con una iniezione di veleno: così le è stato ordinato dalle autorità del campo. «Il sacerdote, ha poi raccontato la giovane pentita, non mostrò il minimo odio nei miei confronti. Disse con disarmante mitezza: "Povera ragazza, io pregherò per te". E mi diede la sua corona del rosario. Io risposi che non ero capace di pregare e quindi non serviva. Egli mi disse: "Anche se non sai pregare, dì almeno la seconda parte dell'Ave Maria. Ripeti spesso: prega per noi peccatori. Se preghi ti salverai". Allora io risi: oggi invece piango e trovo fiducia solo pensando al perdono di quel condannato».

Un affettuoso abbraccio a tutti: a chi ritroverò e ai nuovi pellegrini.

+ Giuseppe Andrich